

✓ ROMA

Tre ricercatrici italiane filmano il parto di uno squalo

Roma - Tre donne italiane hanno realizzato uno straordinario filmato che documenta il parto di uno squalo. Si tratta del secondo video del genere girato al mondo e riveste perciò una notevole importanza sotto il profilo scientifico. Le autrici dell'impresa sono Eleonora de Sabata, giornalista e coordinatrice del progetto, Simona Clò, responsabile scientifica del programma e ricercatrice dell'Icram e Luigina Aggio, cineoperatrice. Da quattro anni le tre italiane lavoravano al progetto "Medsharks", dedicato appunto alla vita degli squali grigi del Mediterraneo e patrocinato dall'Università di Bologna.

«Silvio Berlusconi non è affatto al tramonto. Faccio fatica a credere che i cicli siano determinati dai giornali o dai commentatori politici: tocca piuttosto agli elettori determinare che cosa si sia concluso e che cosa no».

In un'intervista al Corriere della Sera, il presidente della Camera dei deputati Pierferdinando Casini traccia un ritratto dell'attuale fase politica nazionale. Lo fa partendo dall'esito delle ultime europee, che invita a leggere «con prudenza», ricordando al premier che «sono stati gli alleati a coprire col proprio successo l'arretramento di Forza Italia».

Il presidente della Camera si addentra nell'analisi del voto di giugno: «Dalle europee in poi è diventata acuta la consapevolezza che non ci si può affidare messianicamente solo all'uomo della provvidenza che risolve tutto. Ma da qui a dire che l'effetto Berlusconi è passato, sarei molto prudente. Forza Italia è ancora il primo partito e il collante del Polo. E, nonostante le difficoltà odierne, Berlusconi lo tiene unito più di ogni altro. Calma, dunque, nel decretare un tramonto sul piano numerico e politico».

Casini difende poi il segretario del suo partito Marco Follini: «Le questioni che ha posto sono tutte sul tavolo» dice. E lascia intendere che, se a settembre l'Udc deciderà per il suo ingresso nel Governo, Follini dovrà entrare. Quindi polemizza con il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu, che aveva definito quella dell'Udc una pericolosa «strategia di smarcamento dal centrodestra». Per Casini, ricordare ai parlamentari dell'Udc di essere stati eletti con i voti della Casa delle libertà rappresenta «un'indubbia caduta di stile». E aggiunge: «Semmai, è vero anche il contrario».

E sull'idea di un partito unico del centrodestra, Casini afferma: «In politica ci sono spesso passaggi che vengono determinati da fattori esterni. Se in Italia fosse passato il sistema maggioritario secco, ci sarebbe stato il partito unico del centrodestra. Ma a guardare bene, siamo in una fase contraddittoria, che segnala comunque il problema: viviamo in una doppia identità, di partito e di coalizione, con grandi contraddizioni. Quando sento dire che ci sono amici di Berlusconi dentro An o all'Udc, non mi scandalizzo; mi sembra normale. E questo vale anche per

Fini».

«Nessun segnale di rischio va trascurato; per questo manteniamo al massimo livello il grado di attenzione verso ogni minaccia». Così il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu sulle nuove minacce diffuse via Internet da una sedicente formazione islamica vicina ad Al Qaeda. Tuttavia, il ministro sottolinea la necessità di non cadere nella trappola del "terrorismo psicologico": «Non saranno rafforzati gli apparati di vigilanza - spiega Pisanu - proprio perché questo messaggio rientra nella campagna mediatica delle brigate Abu Hafs Al Masri e quindi i livelli di vigilanza e di prevenzione restano per il momento quelli stabiliti il 21 luglio scorso dal Comitato nazionale e ribaditi il 2 agosto a conclusione del vertice al Viminale». In quest'ultima occasione, il ministro dell'Interno aveva affermato che l'Italia deve mantenere elevata la soglia di attenzione contro il rischio di possibili attentati nel

nostro Paese. Una linea espressa al termine di una riunione con i vertici delle forze di polizia e dei servizi segreti, dopo che il sedicente gruppo legato ad Al Qaeda aveva minacciato l'Italia dandole 15 giorni di tempo per ritirare le sue truppe dall'Iraq.

Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Pietro Lunardi sollecita maggior rigore tra le forze dell'ordine e le autoscuole circa i controlli necessari a ridurre il rischio di incidenti stradali. «Negli ultimi due mesi - ha spiegato Lunardi - c'è stato un certo calo di attenzione ed è questo un errore imperdonabile perché i dati ci spingono ad andare avanti senza abbassare la guardia. Servono più controlli delle forze dell'ordine sulle strade, maggior rigore degli esaminatori e ispezioni a tappeto nelle scuole guida da parte dei quattromila funzionari della Motorizzazione civile. L'Unione Europea ci aveva chiesto di far scendere del 40% gli incidenti stradali entro il 2010, ci riusciremo prima. In un anno abbiamo ridotto del 20% i morti sulle strade, quindi siamo già a metà del lavoro. Intendiamo continuare così e non consentiremo a nessuno di boicottarci. Le autoscuole che vendono il recupero delle penalità - ha aggiunto - verranno punite con assoluta severità perché se l'automobilista che viola il codice sa di potersela cavare pagando, crolla ogni misura di sicurezza e si discriminano i meno abbienti. Il Governo non permetterà speculazioni sulla pelle dei cittadini».

Quindi il ministro snocciola una serie di raccomandazioni a chi, in questi giorni di grande esodo, si pone alla guida di una vettura: «Non regaliamo alla morte le nostre vite - è il suo appello - Alla luce del massiccio traffico di questi giorni, raccomandando a tutti gli utenti della strada grande attenzione nella guida e di attenersi alle norme del Codice della strada che oramai devono essere note a tutti. Si raccomanda, particolarmente, di fare un piano di viaggio prima di partire e di informarsi sullo stato della rete stradale onde evitare inutili ingorghi e gravi pericoli».

Fa discutere la proposta avanzata dal senatore di Forza Italia Antonio Gentile di far pagare un ticket pari al 50% del costo sulle interruzioni volontarie di gravidanza successive alla prima. «Pensiamo di

poter presentare a settembre un lavoro al ministro Sirchia per l'introduzione del ticket per le fasce sociali abbienti e per chi è recidivante - ha spiegato il senatore "azzurro" - La nostra idea è quella di applicare, dopo il primo aborto volontario, un ticket del 50% e di rendere a totale carico della paziente ogni intervento successivo».

Gentile sottolinea che la legge 194, che pure ha messo fine a «un vergognoso mercato clandestino», va rivista in termini di costi a carico dello Stato e di

prevenzione dell'aborto. «Ci sono casi di donne che hanno abortito 5 o 6 volte - ha motivato - e non si tratta di situazioni di degrado sociale. Sono esempi di incredibile leggerezza che costituiscono un grave rischio per la donna, assumono contorni etici inaccettabili e producono costi ingiusti per la collettività» ha concluso, scatenando la reazione risentita del centrosinistra che, per bocca di Marida Bolognesi (Ds) definisce la proposta «pesante e volgare».

